

LA CLASSIFICA » UNIVERSITÀ FRIULANA DA RECORD

Il rigore premia Udine, in Italia è al top

In 3 anni l'ateneo guadagna 17 posizioni e balza al 4° posto, dietro solo i Politecnici e Trento. Trieste scivola al 19°

di **Giacomina Pellizzari**

L'università di Udine è in assoluto tra le migliori in Italia. Meglio dell'ateneo friulano fanno solo i Politecnici di Torino e Milano e l'università di Trento che, a differenza di Udine, gode di tutti i benefici finanziari derivanti dalla Provincia autonoma di Trento e Bolzano. La classifica stilata dal quotidiano di Confindustria "Il Sole 24 ore" sorprende anche il magnifico rettore, Cristiana Compagno, che parla di «risultato straordinario» proprio perché raggiunto nonostante il sottofinanziamento statale di 15 milioni di euro l'anno, le risorse statali calanti e la rigorosissima disciplina di bilancio che ha consentito all'ateneo di recuperare il disavanzo (10 milioni) dell'amministrazione centrale.

La giovane università di Udine, insomma, si difende alla grande nel panorama nazionale dove atenei storicamente più importanti, come Bologna (18.ma) o Venezia Ca' Foscari (20.ma) o la stessa Padova (10.ma), occupano posizioni inferiori. Questo perché Udine, pur tagliando le spese ritenute inutili, ha salvaguardato gli investimenti in ricerca e didattica. Ha privilegiato, infatti, il metodo del conoscere per governare. E il posizionamento registrato nei singoli indicatori parlano chiaro.

Nella valutazione complessiva, Udine, alla pari di Ferrara da dove peraltro arriva il nuovo direttore amministrativo, ha incamerato 705,3 punti, solo 8,7 meno di Trento e 91,1 meno del Politecnico di Milano. Per raggiungere la vetta conquistata dal Politecnico di Torino, invece, Udine dovrebbe guadagnare ancora 124,5 punti. Considerato che i Politecnici sono università specialistiche, tra gli atenei generalisti Trento, Udine e Ferrara (visto che Padova si ferma al decimo posto) trascinano il Nord Est all'inizio della classifica. Di-



Studenti dell'università e, a destra, il rettore Cristiana Compagno



LA RICETTA VINCENTE

Tagliare le spese superflue e puntare sulla qualità di ricerca e didattica. Ora stiamo valorizzando i giovani migliori

La classifica degli atenei statali italiani

- 1) Torino Politecnico 829,8 punti
- 2) Milano Politecnico 796,4 punti
- 3) Trento 714 punti
- 4) **Udine** (in tre anni ha recuperato 17 posizioni) **705,3 punti**
Ferrara 705,3 punti
- 6) Venezia Luav 703,5 punti
- 7) Modena e Reggio Emilia 698,2 punti
- 8) Pavia 696,5 punti
- 9) Perugia 675,4 punti
- 10) Padova 663,2 punti
- 19) Trieste (in tre anni ha perso 17 posizioni) 584,2 punti



La classifica di Udine nei diversi indicatori su 58 università

- **Talenti** 35° - Il 7% delle matricole si è diplomata con 100/100
- **Attrattività** 20° - Il 25,8% delle matricole risiede fuori regione
- **Dispersione** 39° - Il 12,5% degli studenti si ferma al primo anno
- **Inattività** 40° - Il 19,1% degli iscritti non ha ottenuto crediti
- **Laurea nei tempi** 27° - Il 27% degli studenti si laurea nei tempi
- **Affollamento** 55° - Rapporto studenti in corso /docenti è 22,6
- **Occupati** 22° - A tre anni dalla laurea lavora il 73,3% degli studenti
- **Ricerca/fondi** 15° - Ogni docente ha 28,5 mila euro per la ricerca
- **Ricerca/fondi esteri** 9° - Il 27,2% di fondi arriva da enti esterni
- **Ricerca personale** 6° - Il 58,5% dei docenti ha partecipato con successo ai bandi Prin

verso l'andamento di Trieste, scivolata dal secondo posto conquistato nel 2008 al diciannovesimo. Quelle 17 posizioni sono state in pratica conquistate da Udine che tre anni fa occupava la 21.ma posizione.

Ecco i numeri che hanno fatto balzare Udine così in alto. In primis l'attività di ricerca dove, nel 27,2% dei casi, i fondi arrivano da enti esterni. A que-

sto si aggiunge il fatto che nell'ultimo anno, ma non solo perché questa è una costante a Udine, il 58,5% dei docenti ha partecipato ai programmi nazionali di ricerca, meglio noti come bandi Prin. E così, mediamente, ogni docente ha a disposizione 28,5 mila euro l'anno per la ricerca. Altrettanto positivo l'indicatore riferito agli sbocchi occupazionali ga-

rantiti dai corsi di laurea: a tre anni dalla laurea, infatti, il 73,3% dei dottori lavora stabilmente. Risultati questi che rendono l'ateneo friulano molto attrattivo. Lo conferma il fatto che il 25,8% delle matricole arriva da fuori regione. Una volta iscritti, gli studenti difficilmente lasciano Udine. La percentuale che si ferma al primo anno non va oltre il 12,5% e il 20,6% si laurea entro i termini. La percentuale dei fuori corsi quindi è davvero minima.

Le note dolenti, invece, sono rappresentate dal numero ancora troppo risicato di matricole diplomate con il massimo dei voti (al momento la percentuale non supera il 7%) e l'inattività degli studenti che nel 19,1% dei casi non ha ottenuto crediti. Ma su questi due fronti, il consiglio di amministrazione dell'ateneo ha già imposto la sua ricetta abbuonando la seconda rata delle tasse proprio agli studenti che all'esame di maturità hanno ottenuto 100/100 e se poi c'è anche la lode tanto meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA